

**Woody Allen** Film, premi, amori nell'autobiografia del regista

FULVIA CAPRARA - PP. 22-23

**Addio Lucia Bosè** La Miss Italia che diventò la musa di Visconti

MICHELA TAMBURRINO - P. 23



**Morte di Arbasino** L'intellettuale che odiava il politicamente corretto

CORTELLESA, MATTIOLI E ALCUNI INTERVENTI SU "LA STAMPA" DELLO SCRITTORE - PP. 24-25

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it

# LA STAMPA

MARTEDÌ 24 MARZO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.81 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



ALLARME OMS: LA PANDEMIA ACCELERA E SI STA SPOSTANDO VERSO L'AMERICA. BOOM DI CASI IN SPAGNA E FRANCIA, ANCHE JOHNSON CHIUDE TUTTO

## Conte, nuova stretta per battere il virus

Il contagio rallenta e il premier rende più rigorose le misure su fabbriche e controlli. Oggi vede i sindacati pronti allo sciopero Germania e Paesi del Nord contro i coronabond. Intervista a Moscovici: no a guerre falchi-colombe, l'Ue non sarà più la stessa

LO SCENARIO DELL'EMERGENZA

### LA STRATEGIA DI USCITA È PERICOLOSA

MARIO DEAGLIO

I dati di ieri mostrano che i contagi continuano ad aumentare ma il ritmo di aumento è sempre più lento: il numero degli "attualmente contagiati" cresceva di oltre il 15% al giorno il 19 marzo, e da allora questa cifra è scesa abbastanza regolarmente fino all'8,1% di ieri. Continuando così, toccherebbe l'"aumento zero" entro fine mese con circa 61 mila contagiati, un numero enorme che però da allora comincerebbe a decrescere. Avremo così risolto i nostri problemi, penserà qualcuno. E invece no, il governo avrà vinto una battaglia - con decreti complicati, spesso oscuri e talora sconcertanti - ma non la guerra. I nostri problemi, anzi cominceranno proprio allora, quando si tratterà di impedire gravi danni al potenziale produttivo del Paese e di ritrovare la capacità di crescere, bassissima da oltre 20 anni. Questo potenziale e la capacità di farlo crescere non riguardano solo i profitti e i posti di lavoro attuali ma anche la vita dei nostri figli, nipoti e bisnipoti.

Il coronavirus lascerà delle ferite nella nostra società, un esempio delle quali si è cominciato a vedere ieri, con gli scioperi che hanno interessato numerose imprese del settore metalmeccanico e che non rientrano nello schema classico delle controversie sindacali.

CONTINUA A PAGINA 21

UN MESE ALLA NAZIONALIZZAZIONE

### Alitalia, la crisi si aggrava: seimila a rischio Cassa

PAOLO BARONI - P. 19

IN ATTESA DELLA CREMAZIONE

### Piacenza al collasso: più di cento bare accatastate all'obitorio

FRANCO GIUBILEI - P. 9

L'ASSALTO AI TRAGHETTI

### Il Sud contro Roma "Governo colpevole, blocchi l'esodo"

FABIO ALBANESE - P. 12

LE IDEE

### Dai greci a oggi il morbo sfida le democrazie

BERNARD-HENRI LÉVY

Sta andando tutto troppo in fretta. La diffusione del virus. Ma anche la circolazione dell'altro virus, quello delle informazioni a ciclo continuo e dei social network che vanno in loop. In questo clima, in questi ultimi giorni di marzo, è quasi tutto quello che sappiamo. Dobbiamo abbandonare l'idea di una relazione di causa ed effetto tra la globalizzazione e l'epidemia. Possiamo vedere come questa idea rafforzi i riflessi xenofobi: oggi è il «virus cinese»; domani la diffidenza verso gli «stranieri» e i «migranti» a proposito dei quali ci si dovrebbe chiedere in quale «casa» si andranno a confinare. - P. 15

### Il buon momento per rifondare l'immaginario

PUPIAVATI

E piango e rido davanti alla televisione come piangono e ridono i vecchi, che è poi come piangono e ridono i bambini, cercando di fare in modo che mia moglie non se ne accorga. Fra i tanti che se ne sono andati c'è un mio amico, Bruno Longhi, grande clarinetista milanese, che il coronavirus ha portato via senza tener conto della sua bravura, di come suonava Memories of you, meglio di Benny Goodman. - P. 14

### Trump manda la Guardia Nazionale a blindare tre Stati Usa



REUTERS/ANDREW KELLY

La Guardia Nazionale schierata dal presidente americano che pensa di interrompere il blocco delle attività MASTROLILLI - P. 3

OGGI il 2° nuovissimo episodio

IL COMMISSARIO MONTALBANO

# LI LETTERE & IDEE

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

**DIRETTORE RESPONSABILE**

MAURIZIO MOLINARI

**VICEDIRETTORI**

ANDREA MALAGUTI, MARCO ZATTERIN

**UFFICIO CAPI REDATTORI CENTRALI**

GIANNI ARMAND-PILON, ENRICO CAPORALE, FLAVIO CORAZZA,

ANTIMO FABOZZO, LUCA FERRUA

**CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA**

FRANCESCO BEI

**CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE**

PAOLO COLONNELLO

**ART DIRECTOR**

CYNTHIA SGARALLINO

**COORDINATORI REDAZIONE**

**HARD NEWS:** ALBERTO SIMONI, LUCA FORNOVO (VICE), GABRIELE

MARTINI (VICE). **SOFT NEWS:** RAFFAELLA SILIPO, MAURIZIO ASSAL-

TO (VICE), MARIA CORBI (VICE). **SPORT:** PAOLO BRUSORIO, ANTO-

NIO BARILLA (VICE), GUGLIELMO BUCCHERI (VICE).

**DIGITALE:** MARCO SODANO, MARCO ACCOSSATO (VICE), ALICE

CASTAGNERI (VICE). **CRONACHE:** GUIDO TIBERGA.

**CRONACA DI TORINO:** GIUSEPPE BOTTERO, ANDREA ROSSI (VICE).

**GLOCAL:** ANGELO DI MARINO

**GEDI NEWS NETWORK S.P.A.**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE LUIGI VANETTI

**AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE**

MARCO MORONI

**CONSIGLIERI**

GABRIELE ACQUISTAPACE, FABIANO BEGAL, LORENZO BERTOLI

PIERANGELO CALEGARI, ROBERTO MORO, RAFFAELE SERRAO

**DIRETTORE EDITORIALE**

MAURIZIO MOLINARI

**CONDIRETTORE EDITORIALE**

LUIGI VICINANZA

**TITOLARE TRATTAMENTO DATI (REG. UE 2016/679):**

**GEDI NEWS NETWORK S.P.A.** - PRIVACY@GEDI NEWS NETWORK.IT

**SOGGETTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DATI**

(REG. UE 2016/679):

MAURIZIO MOLINARI

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:**

VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

**STAMPA:**

GEDI PRINTING S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO

GEDI PRINTING S.P.A., VIA CASAL CAVALLARI 186/192, ROMA

LITOSUD S.R.L., VIA ALDO MORO 2, PESSANO CON BORNAGO (MI)

GEDI PRINTING S.P.A., ZONA INDUSTRIALE PREDDA NIEDDA NORD

STRADAN. 30, SASSARI

REG. TELEMATICA TRIB. DI TORINO N. 2212/03/2018

CERTIFICATO ADS 8567 DEL 18/12/2018.

LA TIRATURA DI LUNEDÌ 23 MARZO 2020

ESTATA DI 149.528 COPIE



## LA STRATEGIA DI USCITA È PERICOLOSA

MARIO DEAGLIO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**N**on riguardano, quindi, la suddivisione del prodotto tra capitale e lavoro ma nascono dalla richiesta di maggiore sicurezza contro il virus, una richiesta che non può non stare a cuore tanto a una parte quanto all'altra. Tocca al governo risolvere rapidamente un problema assurdamente banale, ossia la scarsità delle "mascherine" e degli altri strumenti che permettono di non contrarre il contagio.

Risolto questo problema, comune a quasi tutti i Paesi avanzati, non tutto tornerà come prima, per lo meno in tempi rapidi. Pur avendo la Commissione e la Bce reagito in maniera adeguata, predisponendo strumenti per attivare flussi finanziari imponenti verso chi ne ha più bisogno, non è affatto detto che questo potenziale fiume di liquidità attivi subito una grande corrente di spesa. Se il cavallo non ha sete, come scrisse Keynes ottant'anni fa, non si può costringerlo a bere. Se i numeri-chiave del "bollettino dei contagi" che la Protezione Civile emette ogni sera alle 18 non scenderanno a zero rimanendovi definitivamente, è difficile che una popolazione, traumatizzata dalla pandemia, si precipiti a fare grandi acquisti, così come è irrealistico che le imprese si precipitino a produrre al massimo se prima non avvertono un ritorno della domanda.

Condizioni di bassa domanda delle famiglie potrebbero durare per diversi mesi proprio perché in queste settimane abbiamo incentrato la nostra attenzione sul "non consumo". Certo, dopo un mese e più di "austerità" forzata, dai primi di aprile italiane e italiani vorranno tornare da parrucchieri e barbieri, oppure a prendere il caffè e l'aperitivo al bar, magari acquistare qualche capo di vestiario per la primavera. Lo faranno però con grande circospezione finché il numero dei nuovi contagi non sia sceso stabilmente a zero. Anche allora, le restrizioni dovranno essere abbandonate molto gradualmente.

Per rilanciare la crescita, il governo dovrà quindi prepararsi a un'azione molto più dinamica che smuova gli investimenti arretrati nella sanità, nell'istruzione, in varie altre strutture pubbliche; di quest'azione non si vede ancora traccia.

L'entrata in questa crisi non è stata gestita al meglio, ma ciò è comprensibile data la sua novità e rapidità. Sarebbe assai meno ragionevole e accettabile che l'uscita dalla crisi venisse mal gestita: si tratterebbe di un modo per prolungare gli effetti di questo malaugurato virus. —

## ALL'OCCIDENTE SERVE UN NUOVO "PROGETTO MANHATTAN" PER LA BIO-DIFESA COLLETTIVA

GIANNI VERNETTI

**L**a crisi globale del coronavirus sta cambiando il nostro stile di vita in modo radicale. L'occidente con il suo sistema articolato di istituzioni, alleanze e valori non sarà immune dall'onda tellurica provocata dalla prima pandemia globale e le democrazie liberali sono tenute oggi a compiere scelte eccezionali per tutelare contemporaneamente salute pubblica, economia e libertà individuali.

Il primo passo da compiere sarà quello di abbandonare definitivamente le illusioni sovraniste e populiste: il virus, oltre a tante abitudini e certezze, sta spazzando via molti pericolosi dogmi che in questi anni avevano messo radici anche fra le due sponde dell'Atlantico. "Uno, non vale più uno": la competenza, le istituzioni, il rigore scientifico, le informazioni serie ed affidabili prodotte da una stampa libera e indipendente sono risorse di nuovo preziose. La vera linfa vitale per poter ripartire.

E l'Occidente per combattere questa nuova guerra deve promuovere uno sforzo politico e scientifico straordinario, al pari di quanto fu fatto negli anni '40 con il "Progetto Manhattan". Ed anche questa volta si tratta di una sfida esistenziale.

Non è dunque più rinviabile la promozione di una grande alleanza scientifica per la bio-difesa contro i nuovi pericoli che minacciano la sopravvivenza dell'umanità: le pandemie, il bio-terrorismo, i rischi di conflitto chimico e batteriologico, i cambiamenti climatici. Servirà uno sforzo straordinario e di lungo periodo e sarà necessaria la stessa tenacia che permise agli Alleati prima di sconfiggere le dit-

tature più orribili del pianeta e poi, con la Nato, di impedire la diffusione in Europa del virus del totalitarismo.

Europa e Usa possono essere i primi pilastri sui quali poggiare la nuova sfida: e si dovrà iniziare allocando fondi e risorse illimitate ai laboratori scientifici, fra le due sponde dell'Atlantico, per testare e produrre un vaccino sicuro, efficace e disponibile in grandissime quantità.

E se oggi le democrazie, per proteggere i propri cittadini, sono costrette ad isolarsi e persino a ridurre l'esercizio di diritti che fino a ieri abbiano ritenuto inalienabili (la libertà di movimento...), la nuova alleanza politica e scientifica per la bio-difesa potrà vincere soltanto se saprà anche inaugurare una nuova stagione di cooperazione e interdipendenza.

E la sfida va anche lanciata alle autocratie, a cominciare da Russia e Cina, che invece di cogliere nuove opportunità di cooperazione, sembrano voler usare la pandemia per ottenere vantaggi nel proprio posizionamento geo-politico.

Le fabbriche russe di fake news di nuovo in azione per screditare l'Occidente, facendolo apparire come debole e disorganizzato nel fronteggiare l'emergenza e il tentativo cinese di proporsi come leader globale nel contrasto della pandemia, utilizzando gli strumenti della dittatura digitale (controllo ferreo dell'informazione - inclusa l'espulsione di giornalisti stranieri - e della società, riconoscimento facciale, ecc.), seguono uno schema arcaico, oramai spazzato via dalla prima pandemia globale che sta cambiando drammaticamente le regole del gioco. —